

ITALGAS: APPROVATI I RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2026

Milano, 5 maggio 2026 - Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, riunitosi oggi sotto la presidenza di Paolo Ciocca, ha approvato i risultati consolidati al 31 marzo 2026 e la guidance del 2026. I dati sotto riportati tengono conto dell'importante cambiamento di perimetro con il consolidamento di 2i Rete Gas a partire dal 1° aprile 2025.

Highlights

- Ricavi totali adjusted: 661,7 milioni di euro (+44,1%)
- EBITDA adjusted: 526,8 milioni di euro (+52,6%)
- EBIT adjusted: 340,7 milioni di euro (+51,2%)
- Utile netto attribuibile al Gruppo adjusted: 189,4 milioni di euro (+42,8%)
- Investimenti tecnici: 342,8 milioni di euro (+106,9%)
- Flusso di cassa da attività operativa 643,0 milioni di euro
- Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12): 10.206,8 milioni di euro
- Indebitamento finanziario netto: 10.350,7 milioni di euro
- Emissioni Scope 1 e 2 market-based: 28,8 10³ tCO₂eq, -2,7% - Business distribuzione gas, "like for like"¹
- Consumi netti di energia: 136,6 TJ, -18,3% - Business distribuzione gas, "like for like"²

I risultati del primo trimestre segnano un avvio del 2026 caratterizzato da performance estremamente positive, con una crescita dei principali indicatori economico-finanziari superiore al 40 e al 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il percorso di sviluppo prosegue nel solco dei 37 trimestri consecutivi di crescita registrati dal ritorno in Borsa di Italgas, sostenuto dalla costante attenzione all'efficienza operativa e dalle sinergie già realizzate a un anno dal closing dell'acquisizione di 2i Rete Gas.

¹ Pari perimetro 2025. Tenendo in considerazione anche i contributi del business del servizio idrico (11,3 10³ tCO₂eq) e dell'ex-perimetro 2i Rete Gas (19,2 10³ tCO₂eq), le emissioni totali di Gruppo risultano essere 59,3 10³ tCO₂eq.

² Pari perimetro 2025. Tenendo in considerazione anche i contributi del business del servizio idrico (97,0 TJ) e dell'ex-perimetro 2i Rete Gas (101,8 TJ), il consumo totale del Gruppo risulta essere 355,4 TJ.

Al 31 marzo 2026, il Gruppo ha registrato un EBITDA adjusted di 526,8 milioni di euro, in crescita del 52,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, e un EBIT adjusted di 340,7 milioni di euro, in aumento del 51,2% anno su anno.

Il flusso di cassa da attività operativa attestatosi a 643,0 milioni di euro, in crescita di 230,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025, beneficia dell'andamento positivo della stagionalità ed è risultato superiore al fabbisogno derivante dagli investimenti. Il suddetto flusso, congiuntamente all'incasso di 197,6 milioni di euro per la dismissione delle attività di distribuzione gas a seguito del provvedimento Antitrust, contribuisce a spiegare la riduzione dell'indebitamento finanziario netto di 527,0 milioni di euro nel trimestre.

Nel primo trimestre dell'anno gli investimenti tecnici hanno raggiunto i 342,8 milioni di euro, consentendo la realizzazione di circa 284 chilometri di nuove reti di distribuzione del gas, in Italia e in Grecia, nonché l'avanzamento del piano di upgrade digitale delle reti acquisite con l'operazione 2i Rete Gas, finalizzato al loro allineamento agli standard del Gruppo.

Nel settore idrico, l'attività si è concentrata sullo sviluppo delle tecnologie digitali, mutuandole dal settore gas, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza operativa e ridurre le perdite di rete.

Nel settore dell'efficienza energetica, i risultati del primo trimestre riflettono una contrazione del business, dovuta a minori attività legate agli incentivi non più presenti dal 1° gennaio 2026.

Guidance 2026

Il Gruppo prevede per l'esercizio 2026:

- EBITDA adjusted: 2,10-2,15 miliardi di euro
- EBIT adjusted: 1,34-1,37 miliardi di euro
- Utile Netto attribuibile al Gruppo adjusted: 0,74-0,76 miliardi di euro
- Investimenti tecnici: ca. 1,5 miliardi di euro
- Indebitamento finanziario netto: ca. 10,8 miliardi di euro³

³ Il debito atteso per il 2026 esclude gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12.

Paolo Gallo, Amministratore Delegato di Italgas, ha così commentato:

“I risultati del primo trimestre 2026 aprono l’anno più significativo della nostra storia recente con performance di grande rilievo, che pongono le basi per un prosieguo in linea con i target di sviluppo che ci siamo assegnati.

Gli indicatori economico-finanziari mostrano una crescita robusta, grazie all’integrazione di 2i Rete Gas, in diversi casi prossima o superiore al 50%: l’EBITDA adjusted è aumentato del 52,6% raggiungendo 526,8 milioni di euro, mentre l’Utile Netto adjusted di Gruppo si è attestato a quasi 190 milioni di euro, mettendo a segno un +42,8% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Con circa 350 milioni di euro investiti stiamo accelerando l’upgrade digitale dei nuovi asset acquisiti con l’operazione 2i Rete Gas, ed ulteriormente sviluppato il network in Italia ed in Grecia.

Il 2026 rappresenta un anno chiave per Italgas: la guidance 2026 incorpora le rilevanti sinergie derivanti dall’integrazione con 2i Rete Gas e i primi risultati dell’adozione sempre più diffusa dell’intelligenza artificiale nei processi e nelle attività operative.

Siamo già in una fase avanzata di questo percorso e sono convinto che, continuando a investire sulle competenze delle nostre persone, sul know-how consolidato e sulla leva tecnologica, sapremo compiere un ulteriore salto di qualità continuando a creare valore per i nostri azionisti, le comunità e i territori in cui operiamo”.

Struttura del gruppo Italgas al 31 marzo 2026

La struttura del Gruppo Italgas al 31 marzo 2026 non si è modificata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2025, ad eccezione della costituzione delle società veicolo per gli adempimenti Antitrust, successivamente cedute, derivanti dall'acquisizione di 2i Rete Gas e della costituzione, in data 23 marzo 2026, per effetto della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti S.p.A., di Italgas Properties S.p.A., controllata al 100% da Italgas S.p.A. e destinata alla gestione del portafoglio immobiliare del Gruppo e della fornitura di servizi di facilities alle società del Gruppo.

Highlight economico-finanziari

Conto economico riclassificato⁴

(milioni di euro)	Primo trimestre		Var. ass.	Var. %
	2025	2026		
Ricavi regolati distribuzione gas	471,0	625,9	154,9	32,9
Ricavi diversi	42,7	35,8	(6,9)	(16,2)
Ricavi totali (*)	513,7	661,7	148,0	28,8
<i>Special item</i>	<i>(54,4)</i>	<i>-</i>	<i>54,4</i>	<i>-</i>
Ricavi totali (*) adjusted	459,3	661,7	202,4	44,1
Costi operativi (*)	(114,0)	(148,2)	(34,2)	30,0
<i>Special item</i>	<i>-</i>	<i>13,3</i>	<i>13,3</i>	<i>-</i>
Costi operativi (*) adjusted	(114,0)	(134,9)	(20,9)	18,3
EBITDA	399,7	513,5	113,8	28,5
EBITDA adjusted	345,3	526,8	181,5	52,6
Ammortamenti e svalutazioni	(119,9)	(186,1)	(66,2)	55,2
EBIT	279,8	327,4	47,6	17,0
EBIT adjusted	225,4	340,7	115,3	51,2
Oneri finanziari netti	(34,8)	(65,0)	(30,2)	86,8
<i>Special item</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(7,7)</i>
Oneri finanziari netti adjusted	(33,5)	(63,8)	(30,3)	90,4
Proventi netti su partecipazioni	2,5	3,8	1,3	52,0
di cui distribuzione gas	0,4	0,8	0,4	-
di cui servizio idrico	2,1	3,0	0,9	42,9
Utile prima delle imposte	247,5	266,1	18,6	7,5
Utile prima delle imposte adjusted	194,4	280,7	86,3	44,4
Imposte sul reddito	(68,2)	(79,4)	(11,2)	16,4
<i>Fiscalità correlata agli special item</i>	<i>14,9</i>	<i>(4,0)</i>	<i>(18,9)</i>	<i>-</i>
Imposte sul reddito adjusted	(53,3)	(83,4)	(30,1)	56,5
Utile netto	179,3	186,7	7,4	4,1
Utile netto attribuibile al Gruppo	168,7	178,9	10,2	6,0
Utile netto attribuibile alle minoranze	10,6	7,8	(2,8)	(26,4)
Utile netto adjusted	141,1	197,3	56,2	39,8
Utile netto adjusted attribuibile al Gruppo	132,6	189,4	56,8	42,8
Utile netto adjusted attribuibile alle terze parti	8,5	7,9	(0,6)	(7,1)

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (280,1 e 136,2 milioni di euro rispettivamente nel primo trimestre 2026 e 2025), dei contributi di allacciamento (9,4 e 4,6 milioni di euro rispettivamente nel primo trimestre 2026 e 2025), dei rimborsi da terzi e di altre componenti (3,2 e 7,1 milioni di euro rispettivamente nel primo trimestre 2026 e 2025). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Special item").

I **ricavi totali** del primo trimestre 2026 ammontano a 661,7 milioni di euro, in aumento di 202,4 milioni di euro rispetto ai ricavi totali adjusted⁵ del corrispondente periodo del 2025 (+44,1%).

⁴ Tale paragrafo è riferito al Gruppo Italgas che comprende: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Cilento Reti Gas S.r.l., Medea S.p.A., Nepta S.p.A., Idrosicilia S.p.A., Idrolatina S.r.l., Acqua Campania S.p.A., L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l., Toscana Energia S.p.A., Geoside S.p.A., Bludigit S.p.A., IG Rete Dati S.p.A., Italgas Newco S.p.A. e il Gruppo Enaon.

⁵ Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item.

I **ricavi regolati distribuzione gas** ammontano a 625,9 milioni di euro, in aumento di 209,3 milioni di euro (+50,2%) rispetto ai ricavi regolati distribuzione gas adjusted del corrispondente periodo del 2025, per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas e della crescita della RAB, grazie ai nuovi investimenti e all'impatto positivo della rivalutazione annuale.

I **ricavi diversi** ammontano a 35,8 milioni di euro, in riduzione di 6,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025 per i minori ricavi derivanti dal settore dell'efficienza energetica e dal settore idrico, parzialmente compensati dalla plusvalenza generata dalla cessione degli ATEM Teramo – Bari 2 – Barletta – Pisa.

I **costi operativi** al 31 marzo 2026 ammontano a 148,2 milioni di euro, in aumento di 34,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025 e includono special item⁵ per complessivi 13,3 milioni di euro.

I **costi operativi adjusted** al 31 marzo 2026 ammontano a 134,9 milioni di euro, in aumento di 20,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025, principalmente per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas parzialmente compensato dalla riduzione relativa ai settori dell'efficienza energetica e idrico. Inoltre, si segnala una riduzione di 56,4 milioni di euro (-27,5%), rispetto a un perimetro invariato cioè includendo anche i valori di 2i Rete Gas per il primo trimestre 2025. Infine, si evidenzia che l'ammontare cumulato delle sinergie ed efficienze operative realizzate è pari a 91,4 milioni di euro, includendo sia l'ammontare realizzato al 31 dicembre 2025 che nel primo trimestre 2026, rispetto alla baseline 2023 (pari al 36,6% dell'obiettivo di 250 milioni di euro al 2031).

Gli **ammortamenti e svalutazioni** al 31 marzo 2026 ammontano a 186,1 milioni di euro, in aumento di 66,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025 principalmente per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

Gli **oneri finanziari netti** al 31 marzo 2026 ammontano a 65,0 milioni di euro, in aumento di 30,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025 e includono special item per 1,2 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti adjusted** al 31 marzo 2026 ammontano a 63,8 milioni di euro e aumentano di 30,3 milioni di euro. L'incremento è dovuto principalmente al consolidamento (dal 1° aprile 2025) del debito di 2i Rete Gas e per il pieno effetto sul trimestre delle dell'emissione obbligazionaria dual-tranche effettuata a marzo 2025.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (iii) derivano da componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement). L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

I **proventi netti su partecipazioni** al 31 marzo 2026 sono pari a 3,8 milioni di euro e fanno riferimento al contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le **imposte sul reddito** al 31 marzo 2026 ammontano a 79,4 milioni di euro, in aumento di 11,2 milioni di euro. Le imposte sul reddito includono l'impatto positivo relativo agli special item per 4,0 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito adjusted** al 31 marzo 2026 ammontano a 83,4 milioni di euro, in aumento di 30,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025, come conseguenza dell'incremento dell'IRAP del 2% previsto dal Decreto Legge 21/2026 (Decreto Bollette) e del maggior risultato ante imposte del periodo. Il **tax rate adjusted** ammonta al 29,7%.

Special item

Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"⁶), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item.

Le componenti reddituali classificate negli special item dei primi tre mesi del 2026, riguardano:

- Oneri netti per 9,9 milioni di euro (e correlati oneri finanziari netti di 1,2 milioni di euro) derivanti dalla sentenza del 24 marzo 2026 del Tribunale ordinario di Roma in merito al contenzioso tra Italgas Reti e il Comune di Roma⁷ (effetto fiscale totale pari a -3,0 milioni di euro);
- costi operativi per 2,5 milioni di euro relativi ai compensi in azioni (share-based payments) derivanti dal piano di azionariato diffuso (Piano IGrant) e al Piano di Co-investimento dedicato ai manager del Gruppo (effetto fiscale pari a -0,7 milioni di euro);
- altri oneri diversi per 0,9 milioni di euro relativi ai processi di integrazione di 2i Rete Gas e di cessioni Antitrust (effetto fiscale pari a -0,3 milioni di euro).

⁶ Per la definizione degli indicatori alternativi di performance si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" del presente documento.
⁷ Per maggiori informazioni sulla sentenza si veda il successivo capitolo Principali eventi del primo trimestre 2026.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 marzo 2026, raffrontata con quella al 31 dicembre 2025, è di seguito sintetizzata:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.03.2026	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	14.090,0	14.143,7	53,7
Immobili, impianti e macchinari	488,1	512,7	24,6
Attività immateriali	13.560,6	13.678,3	117,7
Partecipazioni	192,0	187,9	(4,1)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	324,0	324,5	0,5
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(474,7)	(559,7)	(85,0)
Capitale di esercizio netto	787,7	493,6	(294,1)
Fondi per benefici ai dipendenti	(80,5)	(77,6)	2,9
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	236,5	130,4	(106,1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	15.033,7	14.690,1	(343,6)
Patrimonio netto	4.165,9	4.339,4	173,5
- di competenza del Gruppo Italgas	3.818,9	4.001,2	182,3
- di competenza Terzi azionisti	347,0	338,2	(8,8)
Indebitamento finanziario netto	10.867,8	10.350,7	(517,1)
COPERTURE	15.033,7	14.690,1	(343,6)

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di euro)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2025	488,1	12.647,7	912,9	14.048,7
Investimenti	36,3	280,1	26,4	342,8
- di cui IFRS 16	25,5	-	-	25,5
Ammortamenti e svalutazioni	(18,4)	(151,1)	(16,6)	(186,1)
Contributi	-	(13,8)	-	(13,8)
Altre variazioni	6,6	(9,1)	1,8	(0,7)
Saldo al 31 marzo 2026	512,7	12.753,8	924,5	14.191,0

Il **capitale di esercizio netto** al 31 marzo 2026 ammonta a 493,6 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.03.2026	Var. ass.
Crediti commerciali	1.217,5	1.060,8	(156,7)
Rimanenze	74,7	71,9	(2,8)
Crediti e (Debiti) tributari netti (le imposte anticipate e differite)	247,9	178,5	(69,4)
Altre attività	725,2	739,6	14,4
Debiti commerciali	(377,1)	(342,3)	34,8
Fondi per rischi e oneri	(120,4)	(113,1)	7,3
Altre passività	(980,1)	(1.101,8)	(121,7)
	787,7	493,6	(294,1)

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2025	31.03.2026	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	11.416,9	11.426,1	9,2
Debiti finanziari a breve termine (*)	920,4	1.632,2	711,8
Debiti finanziari a lungo termine	10.362,5	9.650,0	(712,5)
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12	134,0	143,9	9,9
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge	(13,2)	(14,0)	(0,8)
Contratti a breve termine	(4,5)	(4,9)	(0,4)
Contratti a lungo termine	(8,7)	(9,1)	(0,4)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(535,9)	(1.061,4)	(525,5)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(531,9)	(1.056,5)	(524,6)
Crediti finanziari	(4,0)	(4,9)	(0,9)
Indebitamento finanziario netto	10.867,8	10.350,7	(517,1)
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12	134,0	143,9	9,9
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)	10.733,8	10.206,8	(527,0)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'**indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)** registra nel primo trimestre 2026 una significativa diminuzione di 527,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 attestandosi al 31 marzo 2026 a 10.206,8 milioni di euro. Tale riduzione è riconducibile all'incremento delle disponibilità liquide ed equivalenti (+524,6 milioni di euro), come risultato della generazione di cassa operativa nel trimestre nonché degli incassi delle cessioni richieste dall'Antitrust (197,6 milioni di euro). Al 31 marzo 2026, le disponibilità liquide ed equivalenti, sono a pari a 1.056,5 milioni di euro investite soprattutto in depositi a breve presso primari istituti di credito.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 marzo 2026 sono pari a 11.426,1 milioni di euro (11.416,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (8.324,4 milioni di euro), a contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (1.123,6 milioni di euro), a debiti verso banche (1.834,2 milioni di euro) e debiti per IFRS 16 e per IFRIC 12 (143,9 milioni di euro).

Al 31 marzo 2026 il debito a tasso fisso rappresenta l'80,4% dei debiti finanziari e obbligazionari (79,8% al 31 dicembre 2025), mentre quello a tasso variabile si attesta al 19,6% (20,2% al 31 dicembre 2025).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"⁸ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

(milioni di euro)	Primo trimestre	
	2025	2026
Utile netto	179,3	186,7
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetarie	122,8	184,7
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	1,7	(6,2)
- Interessi e imposte sul reddito	103,0	144,6
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	68,1	197,4
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(62,8)	(64,2)
Flusso di cassa da attività operativa	412,1	643,0
Investimenti tecnici	(146,3)	(313,4)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(80,7)	(3,1)
Disinvestimenti e altre variazioni	0,2	11,5
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	185,3	338,0
Cessioni nette e acconti imprese, impianti e altre attività finanziarie	-	197,6
Free cash flow	185,3	535,6
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	1.995,2	(1,7)
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(10,0)	(9,3)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	2.170,5	524,6

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	Primo trimestre	
	2025	2026
Free cash flow	185,3	535,6
Incremento debiti finanziari per leasing e canoni	(8,6)	(19,2)
Altre variazioni (diff. tra oneri finanziari contabilizzati e pagati e fair value derivati)	30,2	0,7
Variazione indebitamento finanziario netto	206,9	517,1

Nel primo trimestre 2026 il Gruppo ha generato un flusso di cassa da attività operativa di 643,0 milioni di euro, in crescita di 230,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025, che ha totalmente finanziato il flusso derivante dagli investimenti netti e generato, congiuntamente agli incassi derivanti dalle cessioni Antitrust, un free cash flow di 535,6 milioni di euro. In particolare, si segnala che la dismissione delle attività di distribuzione gas a seguito del provvedimento Antitrust ha generato nel trimestre un incasso complessivo di 197,6 milioni di euro, di cui 89,1 milioni in acconto riferito alla cessione delle attività degli ATEM trasferiti il 1° di aprile 2026.

⁸ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Principali dati operativi

Investimenti

Nel primo trimestre 2026 sono stati effettuati investimenti tecnici per 342,8 milioni di euro (165,7, milioni di euro al 31 marzo 2025) +106,9%.

(milioni di euro)	Primo trimestre		Var. Ass.	Var. %
	2025	2026		
Distribuzione gas	104,8	207,9	103,1	98,4
Sviluppo e mantenimento Rete	91,0	190,5	99,5	-
Nuove reti	13,8	17,4	3,6	26,1
Digitalizzazione gas	37,8	74,0	36,2	95,8
Altri Asset	17,0	28,1	11,1	65,4
- di cui effetto IFRS 16	4,4	1,0	(3,4)	(77,1)
Misura	19,1	43,6	24,5	-
Processi	1,7	2,3	0,6	(33,7)
Altri investimenti	23,1	60,9	37,8	-
- di cui Real Estate	6,2	10,2	4,0	64,5
- di cui ICT	3,8	23,3	19,5	-
- di cui diritti d'uso e concessioni	10,5	24,5	14,0	-
	165,7	342,8	177,1	106,9

Gli investimenti relativi alla distribuzione gas (207,9 milioni di euro) si incrementano del 98,4% rispetto al corrispondente periodo del 2025 principalmente per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas. Gli investimenti in digitalizzazione (74,0 milioni di euro) aumentano del 95,8% rispetto al corrispondente periodo del 2025 a seguito delle attività di upgrade della rete legacy 2i Rete Gas. La voce relativa agli altri investimenti (60,9 milioni di euro) aumenta di 37,8 milioni di euro (+163,6%) rispetto al corrispondente periodo del 2025 e comprende gli investimenti informatici (licenze su applicativi, innovazione e upgrade tecnologici su sistemi di proprietà) e diritti d'uso e concessioni ex IFRS 16.

Dati operativi

Nel primo trimestre 2026 i dati operativi mostrano una significativa crescita rispetto al primo trimestre 2025, grazie all'ingresso nel Gruppo Italgas di 2i Rete Gas. In particolare, i contatori attivi si incrementano del 58,5% per un totale di poco inferiore ai 13 milioni, i comuni in concessione e in gestione sono più che raddoppiati e la rete mostra una crescita del 84,5%, raggiungendo quasi 155.000 km.

Principali dati operativi distribuzione gas Gruppo Italgas e partecipate (Italia e Grecia)	Primo trimestre		Var. Ass.	Var. %
	2025	2026		
Contatori attivi (milioni)	8,019	12,711	4,692	58,5
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	2.103	4.266	2.163	-
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	2.024	4.173	2.149	-
Rete di distribuzione (chilometri)	83.968	154.941	70.973	84,5
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	3.647	5.626	1.979	54,3

Andamento della gestione nei settori di attività

In coerenza con le modalità con cui il management esamina i risultati operativi di Gruppo e in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 8 “Settori operativi”, il Gruppo Italgas ha individuato i seguenti settori operativi: “Distribuzione gas”, “Servizio Idrico”, “Efficienza energetica” e “Corporate”. Più precisamente, il settore “Distribuzione gas” è riconducibile alle attività di distribuzione e misura del gas svolte dalle società del Gruppo in Italia e in Grecia. Il settore “Servizio Idrico” è costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Il settore “Efficienza energetica” si riferisce alle attività svolte in ambito energetico. Italgas, attraverso la propria ESCo Geoside, offre e realizza interventi di efficienza energetica ai propri clienti in ambito residenziale e industriale. “Corporate” comprende i servizi svolti per terzi dalla Capogruppo Italgas.

Di seguito gli indicatori di riferimento per i principali settori in termini di rilevanza.

Settore Distribuzione gas

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio:

(milioni di euro)	Primo trimestre	
	2025	2026
Ricavi totali adjusted (regolati e non regolati)	424,6	646,5
EBITDA adjusted	334,8	520,5
EBIT adjusted	223,7	343,7

Settore Servizio Idrico

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio e inoltre, al fine di fornire una più ampia rappresentazione del business, viene esposta la colonna relativa ai valori pro quota del primo trimestre del 2026* nella quale si evidenziano i dati delle società operative Acqualatina e Siciliacque in ottica di consolidamento e pro quota (primo trimestre 2026* pro quota)⁹.

(milioni di euro)	Primo trimestre		
	2025	2026	2026* pro quota
Ricavi totali adjusted	23,5	19,9	46,6
EBITDA adjusted	8,5	8,9	17,7
EBIT adjusted	1,3	1,6	6,4
Utile netto di Gruppo adjusted	3,0	3,6	3,6

* Valori non soggetti a revisione contabile

⁹ Oltre alle società Acqualatina e Siciliacque, vengono incluse le società consolidate integralmente (Nepta, Idrolatina, Idrosicilia e Acqua Campania). Invece, nella tabella del conto economico riclassificato, il risultato di Acqualatina e Siciliacque è incluso tra i proventi netti da partecipazioni.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente comunicato vengono utilizzati indicatori alternativi di performance (IAP) tra cui: ricavi totali adjusted (Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali, (iv) le voci classificate come special items), l'EBITDA adjusted (calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e svalutazioni e le voci classificate come special item), l'EBIT adjusted (calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti e le voci classificate come special item) e l'indebitamento finanziario netto (determinato come somma delle passività finanziarie correnti e non correnti, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, e delle altre attività correnti e non correnti finanziarie). L'elenco completo degli IAP è consultabile sul sito internet: <https://www.italgas.it/glossario/>.

L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS – IFRS.

Sostenibilità e creazione di valore

La strategia di sviluppo del Gruppo integra i criteri ESG in tutte le sue direttrici. Il Piano Strategico, infatti, integra in sé il Piano di Creazione di Valore Sostenibile¹⁰ e indirizza tutti i temi di sostenibilità connessi al business. Il Gruppo ha adottato *target* relativi al cambiamento climatico, con l'intento di ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi di energia. Un'adozione avvenuta in anticipo rispetto agli obiettivi dell'UE fissati al 2030 e puntando a raggiungere il "Net Zero Carbon" al 2050 delle emissioni *Scope 1*, *Scope 2 (market-based)* e *Scope 3 (supply chain)*, grazie alla distribuzione di gas verdi e ad attività di *carbon removal* a partire dal 2030.

Consumi energetici

Di seguito sono presentati i consumi di energia per i primi tre mesi del 2025 e del 2026.

I dati vengono rappresentati suddivisi in "Business distribuzione gas" (con illustrazione separata di quelli relativi agli asset ex 2i Rete – "Nuovo perimetro") e "Business servizio idrico".

Consumo totale di energia (TJ)	Primo trimestre											
	Business distribuzione gas					Business servizio idrico ¹³					Perimetro totale	
	Perimetro costante ¹¹				Nuovo perimetro ¹²							
	2025	2026	Var. %	Var. ass	2026	2025	2026	Var. %	Var. ass	2025	2026	
Consumo totale di energia da combustibili fossili	149,9	119,4	-20,3	-30,5	90,1	119,3	90,4	-24,2	-28,9	269,2	299,9	
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi, di cui ad uso:	13,5	19,3	43,0	5,8	14,5	0,6	0,6	-	-	14,1	34,4	
<i>industriale</i>	3,4	3,3	-2,9	-0,1	0,0	-	-	-	-	3,4	3,3	
<i>autotrazione</i>	10,1	16,0	58,4	5,9	14,5	0,6	0,6	-	-	10,7	31,1	
Consumo di combustibile da gas naturale, di cui ad uso:	135,1	98,8	-26,9	-36,3	75,6	-	-	-	-	135,1	174,4	
<i>industriale</i>	105,4	80,3	-23,8	-25,1	73,6	-	-	-	-	105,4	153,9	
<i>civile</i>	9,4	8,8	-6,4	-0,6	1,9	-	-	-	-	9,4	10,7	
<i>autotrazione</i>	20,3	9,7	-52,2	-10,6	0,1	-	-	-	-	20,3	9,8	
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	1,3	1,3	-	0,0	0,0	118,7	89,8	-24,3	-28,9	120	91,1	
Consumo totale di energia da fonti nucleari¹⁴	-	-	-	-	-	-	2,7	-	2,7	-	2,7	
Consumo totale di energia rinnovabile	17,3	17,2	-0,6	-0,1	11,7	4,3	3,9	-9,3	-0,4	21,6	32,8	
Consumo totale di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili ¹⁵	14,9	14,6	-2,0	-0,3	11,7	4,3	3,9	-9,3	-0,4	19,2	30,2	
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata ¹⁶	2,4	2,6	8,3	0,2	-	-	-	-	-	2,4	2,6	
Consumo totale di energia	167,2	136,6	-18,3	-30,6	101,8	123,6	97,0	-21,5	-26,6	290,8	335,4	

¹⁰ <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/10/Sustainable-Value-Creation-Plan-2025-2031.pdf>

¹¹ Società consolidate al 31 dicembre 2025 (Italgas, Bludigit, Geoside, Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Enaon, Enaon Eda). Escluse quindi Acqua Campania e Nepta (incluse nel "Business servizio idrico") e gli asset provenienti dal perimetro 2i Rete Gas (inclusi nel "Business distribuzione gas – Nuovo perimetro").

¹² Dati relativi agli asset ex-perimetro 2i Rete Gas.

¹³ Dati relativi ad Acqua Campania e Nepta.

¹⁴ Valore ottenuto dal mix energetico del produttore, non disponibile per i primi tre mesi del 2025, incluso nella categoria "Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili".

¹⁵ Nel comunicato stampa relativo ai dati al 31 marzo 2025, nei primi tre mesi del 2025 il consumo totale del "Perimetro costante" relativo alla distribuzione gas era 154,8 TJ, in quanto includeva i consumi di Nepta pari a 4,3 TJ (ora riportati nel "Business servizio idrico") ed erano stati sottratti 14,3 TJ di energia elettrica prodotti da impianti dotati di turboespansori e cogenerazione (ora inclusi nei consumi). I dati del primo trimestre 2025 sono ora riportati in coerenza con quanto effettuato per il primo trimestre 2026. Il consumo totale dell'intero Gruppo equivarrebbe a 330,0 TJ, se si considerasse il "netting" dell'energia elettrica prodotta dagli impianti dotati di turboespansione e cogenerazione (pari a 5,4 TJ).

¹⁶ Nella presente rappresentazione, nei dati dei primi tre mesi del 2025 vengono aggiunti i consumi derivanti dall'autoutilizzo dell'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, in coerenza con quanto effettuato per il primo trimestre 2026.

Nei primi tre mesi del 2026 i consumi totali ammontano a 335,4 TJ. L'aumento rispetto al 2025 dipende dal consolidamento dei consumi degli asset dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1° aprile 2025 (+101,8 TJ). Tale aumento è parzialmente compensato, da un lato, dalla riduzione dei consumi del business distribuzione gas a perimetro costante (-30,6 TJ) e, dell'altro, dalla diminuzione dei consumi del business servizio idrico (-26,6 TJ), attribuibile al ritorno a una situazione di normalità dopo i fenomeni di siccità registrati nel corso del 2025, che avevano determinato una maggiore richiesta di fornitura della risorsa idrica ad Acqua Campania.

Nei primi tre mesi del 2026, nel business distribuzione gas a perimetro costante, si è registrata una riduzione dei consumi totali (-18,3% dal 167,2 TJ a 136,6 TJ), ascrivibile principalmente al calo dei consumi di energia da combustibili fossili ad uso industriale, grazie alla prosecuzione degli interventi di efficientamento, attuati sugli impianti del Gruppo, quali la sostituzione di caldaie di preriscaldamento del gas naturale, l'installazione di sistemi di ottimizzazione delle sezioni di preriscaldamento del gas e la digitalizzazione dei processi di monitoraggio e regolazione, che hanno permesso di operare in condizioni di maggior efficienza. In particolare, il consumo specifico del processo di preriscaldamento per il Gruppo¹⁷ registra una diminuzione, da un valore di 1,09 a 0,83 (-23,8%).

I consumi di energia elettrica del Gruppo sono diminuiti dello 0,5% (da 18,6 TJ a 18,5 TJ), per effetto della riduzione dei consumi legata al continuo processo di ottimizzazione e rinnovamento degli asset (industriali e civili) del Gruppo, supportato dal monitoraggio digitalizzato dei consumi, parzialmente compensata dall'aumento dei consumi legato alla digitalizzazione della rete di distribuzione di gas. Nel primo trimestre 2026, inoltre, i consumi di gas per uso civile risultano in diminuzione rispetto al 2025 (-6,4% da 9,4 TJ a 8,8 TJ) grazie agli interventi prima citati.

Infine, i consumi di energia da combustibile per autotrazione registrano una diminuzione del 15,5% (da 30,4 TJ a 25,7 TJ) per l'ottimizzazione del parco auto e grazie alla progressiva digitalizzazione dei processi aziendali, che comportano, nel complesso, una significativa riduzione delle uscite in campo del personale operativo.

Emissioni di gas a effetto serra

Nella distribuzione del gas le emissioni di gas serra derivano principalmente dalle emissioni fuggitive di gas naturale dalle reti di distribuzione, dalle attività di preriscaldamento del gas vettoriato negli impianti di decompressione e dai consumi della flotta aziendale. Nel settore idrico, le emissioni derivano principalmente dal consumo di energia elettrica per gli impianti (captazione e rilanci).

¹⁷ Riferito a Toscana Energia e Italgas Reti (che rappresentano il 97% del gas immesso del Gruppo a perimetro costante). Nel caso in cui venissero esclusi gli impianti dotati di turboespansori e cogenerazione, il consumo specifico passerebbe da 0,89 (primi tre mesi del 2025) a 0,78 (primi tre mesi del 2026).

Le emissioni di CO₂eq Scope 1 e 2 dei primi tre mesi del 2025 e del 2026 sono riportate di seguito. I dati vengono rappresentati suddivisi in “Business distribuzione gas” (con illustrazione separata di quelli relativi agli asset ex 2i Rete – “Nuovo perimetro”) e “Business servizio idrico”.

Emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 market-based (10 ³ tCO ₂ eq)	Primo trimestre										
	Business distribuzione gas					Business servizio idrico ²⁰				Perimetro totale	
	Perimetro costante ¹⁸				Nuovo perimetro ¹⁹					2025	2026
	2025	2026	Var. %	Var. Ass	2026	2025	2026	Var. %	Var. Ass	2025	2026
Emissioni GHG Scope 1, di cui	29,5	28,8	-2,4	-0,7	19,2	-	-	-	-	29,5	48,0
<i>fuggitive</i>	21,5	22,2	3,3	0,7	14,1	-	-	-	-	21,5	36,3
<i>da consumi di combustibile fossile</i>	8,0	6,6	-17,5	-1,4	5,1	-	-	-	-	8,0	11,7
Emissioni GHG Scope 2 market-based	0,1	-	-100,0	-0,1	0,0	18,7	11,3	-39,6	-7,4	18,8	11,3
Emissioni GHG Scope 1 + Scope 2 market-based	29,6	28,8	-2,7	-0,8	19,2	18,7	11,3	-39,6	-7,4	48,3	59,3

Nei primi tre mesi del 2026 le emissioni totali Scope 1 e Scope 2 del Gruppo ammontano a 59,3 10³tCO₂eq. L'aumento rispetto al 2025 è riconducibile al consolidamento degli asset dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1° aprile 2025. Tale incremento è parzialmente compensato dalle riduzioni registrate nel business distribuzione gas, a perimetro costante, e nel servizio idrico.

Nel business distribuzione gas, a perimetro costante, le emissioni totali nei primi tre mesi del 2026 risultano in diminuzione del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2025, grazie alla riduzione delle emissioni da consumi di energia da combustibili fossili ad uso industriale e civile (-17,5%), che ha più che compensato l'aumento delle emissioni fuggitive (+3,3%). Quest'ultimo, in particolare, è legato all'incremento dei km di rete investigati nelle aree che avevano registrato le maggiori perdite nel 2025 (+9,0%, ovvero 40.722 km nel 2026, rispetto ai 37.364 km nel 2025).

Sempre a perimetro costante, nel business distribuzione gas, l'indicatore caratteristico del processo – rapporto tra gas disperso e km di rete investigata – registra nei primi tre mesi del 2026 una diminuzione del 4,8%, attestandosi a 29,5 Smc/km, rispetto 31,0 Smc/km nello stesso periodo del 2025.

Infine, il Gruppo grazie all'applicazione di un modello di manutenzione predittiva delle reti che, combinando le caratteristiche fisiche delle stesse e i dati ottenuti sul campo dal programma intensivo di ricerca dispersioni, identifica le aree di potenziale rischio di dispersione e le relative probabilità di emissione in un'ottica di gestione e intervento predittivi.

¹⁸ Società consolidate al 31 dicembre 2025 (Italgas, Bludigit, Geoside, Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Enaon, Enaon Eda). Escluse quindi Acqua Campania e Nepta (incluse nel “Business servizio idrico”) e gli asset provenienti dal perimetro 2i Rete Gas (inclusi nel “Business distribuzione gas – Nuovo perimetro”).

¹⁹ Dati relativi agli asset ex-perimetro 2i Rete Gas.

²⁰ Dati relativi ad Acqua Campania e Nepta.

Principali eventi del primo trimestre 2026

Operazioni straordinarie, gare d'ambito e gas rinnovabili

- Per adempiere agli impegni richiesti dall'Antitrust relativi all'acquisizione di 2i Rete Gas, il 1° marzo 2026, il 1° aprile 2026 e il 1° maggio 2026 sono state perfezionate le cessioni delle attività di distribuzione del gas nei 12 Atem.
- Il 15 gennaio 2026 a Porto Tolle (RO) è entrato in funzione un nuovo impianto dell'Azienda Agricola Canella Giancarlo che immette nella rete Italgas il biometano prodotto; il 16 marzo 2026 a Zinasco (PV) è stato invece completato il collegamento alla rete del biometano prodotto da un impianto Edison.
- Il 26 marzo 2026 Italgas ha ottenuto la certificazione ISCC RFNBO per Hyround, l'impianto di produzione di idrogeno verde di Sestu (Cagliari), primo in Italia collegato direttamente a una rete di distribuzione cittadina del gas. La certificazione attesta la conformità ai criteri europei di sostenibilità, tracciabilità e utilizzo di energia rinnovabile previsti dalla RED III.

Giuridico e regolatorio

- Con riferimento alla controversia con Roma Capitale relativa al servizio di distribuzione del gas, il Tribunale di Roma, in primo grado, ha emesso una decisione che ha notevolmente ridimensionato le reciproche pretese delle parti, con effetti sostanzialmente compensativi. Il giudizio si inserisce nell'ambito di un contenzioso complesso e di lunga durata. La Società sta valutando di proporre appello.
- Con la sentenza n. 117/2026 del 31 marzo 2026 il TAR Friuli-Venezia Giulia ha accolto il ricorso presentato da Italgas Reti in merito al bando di gara per la concessione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito Pordenone. La Stazione appaltante dovrà quindi ripubblicare gli atti di gara al fine di dare atto dei disaccordi su alcuni valori di rimborso spettanti a Italgas Reti e fornire le informazioni del DM n. 226/2011 con probabile slittamento del termine di presentazione delle offerte oltre l'attuale scadenza fissata al 3 giugno 2026.
- In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il "Decreto Bollette" (Decreto Legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una "imposta energia" temporanea.
- Con la Delibera n. 16/2026/R/gas l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione dei provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il settimo periodo di regolazione (7PRT), con decorrenza dal 2028.

Altri eventi

- Il 18 febbraio 2026 Italgas è stata inserita per il settimo anno consecutivo nel Sustainability Yearbook di S&P Global. Per il 2026 ha ottenuto un punteggio di 92/100 nel Corporate Sustainability Assessment 2025, rientrando nella categoria Top 1% S&P Global CSA Score tra oltre 9.200 aziende valutate e 848 selezionate. Sulla base del risultato del Corporate Sustainability Assessment 2025, Italgas è stata inoltre confermata a partire dal 1 maggio 2026 nei DJ Best in Class Indices, in particolare nel DJBIC World Index e nel DJBIC Europe Index. Inoltre, nel mese di Marzo MSCI ha assegnato al Gruppo il rating AAA, Tali risultati si affiancano ad altri riconoscimenti ESG ottenuti nel 2025, tra cui l'inclusione negli indici FTSE4Good, la conferma nella A List di CDP per il cambiamento climatico e la valutazione Low Risk di Sustainalytics.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Operazioni di funding

- L'8 aprile 2026 è stata sottoscritta una nuova linea di credito *revolving sustainability linked* da 900 milioni di euro, con durata massima di 5 anni, rifinanziando quella da 600 milioni attivata nel 2024. L'operazione rafforza la flessibilità finanziaria del Gruppo ed è legata al raggiungimento di KPI ambientali e sociali, in particolare sulla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 e sulla presenza femminile in ruoli di responsabilità in coerenza con i target fissati nel Piano Strategico 2025-2031 e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile. In caso di mancato raggiungimento dei target è previsto un aumento del margine applicabile. La linea di credito è stata sottoscritta con un pool di banche italiane e internazionali.
- Il 9 aprile 2026 è stata collocata con successo una nuova emissione obbligazionaria a tasso fisso da 750 milioni di euro, con scadenza 16 aprile 2032 e cedola annua del 3,625%. L'operazione, che ha registrato una domanda superiore a 2,5 volte l'offerta, ha evidenziato un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori istituzionali. Il bond, nell'ambito del Programma EMTN approvato da CONSOB nel luglio 2025, rappresenta la prima emissione dematerializzata di una corporate italiana con titoli regolati da diritto inglese e quotati sul MOT di Borsa Italiana. Il collocamento è stato curato da un pool di banche internazionali.

Giuridico e regolatorio

- In data 21 aprile 2026 l'ARERA ha avviato una consultazione (DCO n. 135/2026/R/gas) relativa all'attuazione del DPCM 10 settembre 2025 sulle opere necessarie al "phase out" del carbone in Sardegna, presentando i propri orientamenti per il quadro regolatorio del collegamento virtuale ("*virtual pipeline*") dell'isola. La consultazione estende il perimetro infrastrutturale del collegamento virtuale,

includendovi – in linea con quanto previsto dal DPCM – anche il deposito costiero di GNL di Oristano, il servizio di trasporto su gomma del GNL e i depositi criogenici con unità di rigassificazione locali attualmente impiegati nelle reti isolate sarde. A tali infrastrutture e servizi ARERA propone di riservare i medesimi criteri di riconoscimento dei costi previsti per il trasporto regolato, preferendo non applicare, almeno nella fase iniziale, la logica di capitalizzazione Totex su base di tassi di capitalizzazione nozionali. L'Autorità ritiene poi coerenti con il DPCM le misure tariffarie transitorie vigenti per le reti di distribuzione in Sardegna (componente CE introdotta con delibera 532/2025/R/gas), da applicarsi a tutte quelle reti realizzate alla data di entrata in vigore del DPCM, ovvero il 4 novembre 2025. È infine ipotizzato che il collegamento virtuale divenga operativo dal 1° gennaio 2027, data in cui la Sardegna verrebbe integrata in un'unica area di mercato e di bilanciamento con il resto d'Italia (con responsabilità del bilanciamento assegnata all'impresa principale di trasporto) e si applicherebbe sull'Isola la regolazione ordinaria in materia di tariffe di fornitura gas (servizi di tutela e ultima istanza). Italgas presenterà le proprie osservazioni a tale Documento di Consultazione nei tempi previsti dall'Autorità.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei prossimi anni, il Gruppo si prepara a consolidare ulteriormente il proprio ruolo di leader europeo nella distribuzione del gas attraverso una gestione sempre più orientata all'innovazione digitale, alla diffusione dell'intelligenza artificiale, alla sostenibilità e all'efficienza operativa. Il Gruppo continuerà, inoltre, a investire in tecnologie smart per la gestione delle reti, puntando su automazione, monitoraggio da remoto e analisi predittive.

L'adozione crescente di soluzioni basate su Intelligenza Artificiale rappresenta un fattore abilitante per il miglioramento della qualità del servizio, la riduzione dei costi operativi e l'efficienza. L'AI viene progressivamente integrata nei sistemi di gestione delle reti, permettendo l'ottimizzazione dei flussi energetici – che integreranno quote incrementali di molecole green (biometano, idrogeno e metano sintetico) – e l'anticipazione di guasti o anomalie, contribuendo così all'aumento della resilienza infrastrutturale e della sicurezza della rete.

Il rafforzamento delle partnership strategiche con realtà tecnologiche e industriali di rilievo consentirà inoltre di accelerare l'implementazione di progetti innovativi e di ampliare l'offerta di servizi ai clienti finali.

L'attenzione verso la ricerca e lo sviluppo rappresenta quindi un elemento chiave per la sperimentazione di soluzioni innovative, in linea con le *best practice* internazionali e con le direttive europee, anche in materia di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni. Nel suo percorso di crescita Italgas resta in prima linea per promuovere l'efficienza energetica,

fuori e dentro l'azienda, con l'obiettivo di continuare a ridurre i consumi e le emissioni climalteranti.

Il futuro del Gruppo Italgas sarà caratterizzato da un'integrazione industriale, da un forte impulso all'innovazione digitale e da un impegno concreto verso la sostenibilità. L'attenzione costante alle esigenze dei territori serviti, la capacità di adattarsi alle evoluzioni normative e la volontà di investire in soluzioni innovative, rappresentano le basi su cui Italgas intende costruire una crescita solida e responsabile, un approccio che privilegia la qualità, la sicurezza delle persone e degli asset, e la visione di lungo periodo, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25, in vigore dal 18 marzo 2016, che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/50/UE del 22 ottobre 2013 (cosiddetta nuova direttiva Transparency), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione, precedentemente disposto dall'art. 154-ter comma 5 del Testo Unico della Finanza (TUF). In coerenza con lo sviluppo del quadro normativo di riferimento e tenuto conto delle esigenze degli stakeholders, Italgas ha scelto di pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla Relazione finanziaria annuale e semestrale. Tale scelta rispecchia la politica aziendale di informativa regolare e trasparente sulle performance finanziarie di Gruppo, rivolta al mercato e agli investitori. Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono state redatte conformemente ai criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. I valori delle voci, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro con una cifra decimale.

Conference call

Alle ore 15:00 CET di oggi, si terrà una *conference call* per illustrare ad analisti finanziari e investitori i risultati al 31 marzo 2026. La presentazione potrà essere seguita tramite audio webcasting sul sito web della Società (www.italgas.it). In concomitanza con l'avvio della conference call, nella sezione Investor Relations/Presentazioni del sito, verrà inoltre reso disponibile il materiale di supporto alla presentazione.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianfranco Amoroso, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Disclaimer

Questo comunicato contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, nonché l'azione della concorrenza.